



**SiRVeSS**

Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI STUDENTI EQUIPARATI

### Premessa

L'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (comma 1, lettera a) stabilisce i contenuti della formazione generale dei lavoratori:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione
- organizzazione della prevenzione in azienda
- diritti e doveri dei vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'accordo Stato-Regioni sulla formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/08 (in vigore dal 26/1/2012) conferma tali contenuti e quantifica il corrispondente monte ore, pari ad almeno 4 ore di formazione.

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro

oppure

- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata

oppure

- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

mentre non lo sono gli allievi:

- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL)
- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- della scuola del 1° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo

(vedi manuale *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*, pag. 24-26).

Il documento relativo all'applicazione dell'accordo Stato-Regioni sulla formazione nella scuola, prodotto dal SiRVeSS e ratificato in data 18/7/2012 (vedi Introduzione ai pacchetti formativi), stabilendo quali insegnanti vadano considerati come preposti nei confronti dei propri studenti (*coloro che insegnano una materia che prevede l'uso del laboratorio o di un'aula attrezzata ai fini dell'apprendimento di competenze tecnico-pratiche*), introduce di fatto una limitazione importante all'equiparazione degli studenti a lavoratori, circoscrivendo il caso solo agli studenti che frequentano laboratori o aule attrezzate con lo scopo di acquisire competenze tecnico-pratiche, cui attribuire un voto pratico, concorrente alla loro valutazione complessiva e finale.

Il pacchetto formativo di seguito descritto è rivolto a singole classi di studenti che, con le limitazioni indicate dal documento SiRVeSS relativo all'applicazione dell'accordo Stato-Regioni sulla formazione nella scuola, sono equiparati a lavoratori e frequentano una scuola del secondo ciclo d'istruzione, in particolare un istituto ad indirizzo tecnico o professionale (nel quale l'equiparazione appare più evidente). Il pacchetto è organizzato su 4 ore di lezione (a prescindere dall'effettiva durata di ogni ora, che può essere anche di 50 – 55 minuti) e considera come discente tipo uno studente di 14 – 15 anni (dando per scontato che la formazione generale debba essere fatta entro il primo biennio scolastico, meglio se all'inizio del primo anno).

E' possibile utilizzare lo stesso pacchetto anche per la formazione generale degli studenti chiamati ad effettuare stage o alternanza scuola-lavoro. Come richiesto dalla normativa (e sempre più sollecitato



**SIRVeSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

dalle aziende), gli studenti impegnati in stage o alternanza scuola-lavoro devono essere preventivamente formati a cura dell'istituto scolastico (vedi manuale *Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*, pag. 225-230). In questo caso, però, e in relazione all'età degli studenti coinvolti, il docente-formatore valuterà se gli audiovisivi proposti nella prima u.d. (vedi) siano o meno adatti allo scopo, cercando eventualmente altri materiali o modalità alternative per sviluppare gli stessi contenuti.

Si consiglia vivamente di effettuare la formazione generale degli studenti anche nelle situazioni in cui le limitazioni introdotte dal documento SIRVeSS escludessero la loro equiparazione a lavoratori nel corso dell'intero triennio/quinquennio di scuola superiore.

L'accordo Stato-Regioni richiede che vengano individuati tanto il "soggetto organizzatore" quanto il "Responsabile del Progetto Formativo" (RPF) di ogni corso (vedi l'accordo, punto 2). Nel caso della formazione degli studenti, il "soggetto organizzatore" è il Dirigente Scolastico, mentre il RPF è il Responsabile o l'Addetto SPP dell'istituto (anche con meno di 3 anni di esperienza nel suo ruolo). A questa figura infatti è demandato il compito di predisporre materialmente il Piano di formazione dell'istituto, anche se non necessariamente ne realizzerà la docenza (D.Lgs. 81/08, art. 33, comma 1, lettera d). I docenti che tengono il corso o singole lezioni al suo interno, invece, sono di seguito individuati come "docenti-formatori".

### Scheda di sintesi del pacchetto

<b>Titolo</b>	Formazione generale degli studenti equiparati a lavoratori						
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere il significato dei principali termini legati alla salute e sicurezza</li><li>• conoscere l'organizzazione della sicurezza della propria scuola</li><li>• conoscere i diritti e i doveri degli studenti rispetto ai temi della salute e sicurezza</li><li>• conoscere le competenze dei principali organi di vigilanza pubblici</li></ul>						
<b>Tempistica e caratteristiche generali</b>	<b>Periodo di attuazione</b>	<b>Consolidamen. prerequisiti</b>	<b>Stimolo iniziale</b>	<b>Trattazione</b>	<b>Verifiche formative</b>	<b>Attività di approfondim.</b>	
	I/II anno	no	no	4 ore di lezione	si	no	
	<b>Verifiche finali</b>	<b>Recupero e consolidamento</b>	<b>Durata complessiva</b>				
	si	no	<b>4 ore di lezione</b>				
<b>Unità didattiche</b>	<b>Argomenti sviluppati (contenuti minimi)</b>				<b>Materiali di riferimento</b>	<b>Scelte metodolog.</b>	<b>Tempistica (ore di lez.)</b>
n. 1	Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione				M1, M2, M3, V1	D, A, V	2
n. 2	Organizzazione della prevenzione nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza				V2	LI, D, V, I	2
<b>Materiali di riferimento</b>	M1 - Napo in "rischi del lavoro" (audiovisivo, durata 10' 30") M2 - Napo in "scuola di pulizia" (audiovisivo, durata 11' 30") M3 - Le parole chiave - gioco di abbinamento (documento Word)						
<b>Materiali di approfondim.</b>	A1 - Definizione delle parole-chiave della sicurezza (documento Word)						
<b>Verifiche finali</b>	V1 - Verifica sull'utilizzo delle parole-chiave (documento Word) V2 - Verifica sulle figure interne della sicurezza (documento Word)						



**SIRVeSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

LEGENDA SCELTE METODOLOGICHE	
LF	lezione frontale
LI	lezione interattiva (lezione frontale articolata con interventi)
D	discussione in aula
L	prova di laboratorio
G	lavoro o esercitazione di gruppo
S	problem-solving
ES	esercitazione scritta
EG	esercitazione grafica
A	audiovisivi
I	intervista, questionario
T	analisi di testi, manuali, depliant
V	visite guidate, uscite
SI	supporti informatici
R	ricerca (con successiva discussione in aula)

## **Unità didattica n. 1 – Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione**

### Presentazione

Essendo la prima unità didattica del pacchetto, la sua realizzazione va preceduta da una breve presentazione del percorso, della sua articolazione, della sua durata e dei docenti-formatori che lo svilupperanno. Si suggerisce di ridurre al minimo il tempo dedicato a questa presentazione iniziale, che deve risultare molto sintetica e stringata per non “consumare” una parte importante del prezioso tempo d’attenzione degli studenti.

La prima unità didattica ruota attorno al significato di alcune “parole-chiave” della sicurezza, presentate di seguito in coppie di termini concettualmente connessi tra loro:

pericolo - rischio

incidente - infortunio

salute - malattia

prevenzione - protezione

A queste se ne possono aggiungere altre, evocate dalle precedenti e utili soprattutto per la successiva u.d.:

diritto - dovere

norma - regola

ruolo - responsabilità

**Obiettivi ►  
specifici** Conoscere il significato di alcuni termini legati all’ambito salute e sicurezza e i concetti che essi contengono; applicare i termini proposti in un contesto reale (scolastico)

**Prerequisiti ►  
degli allievi** Non sono necessari

**Competenze ►  
dei docenti-formatori** I docenti-formatori possono essere insegnanti della classe (docenti di discipline giuridiche o tecnico-professionali che trattano i temi della sicurezza all’interno della propria disciplina); in questo caso è necessario garantirsi che gli insegnanti individuati siano stati a loro volta formati (formazione generale e specifica come lavoratori e formazione particolare come preposti).  
In alternativa il docente-formatore può essere il Responsabile o un Addetto SPP dell’istituto, oppure l’RLS (purché formato e appartenente al personale docente)

**Coinvolgimento ►  
di altre figure** Non previsto



**SIRVeSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

- Valutazione ►** La valutazione delle conoscenze acquisite avviene attraverso una breve prova scritta (vedi V1 – Verifica sull'utilizzo delle parole-chiave)
- Strumenti e ►  
strutture** Per l'utilizzo dei due audiovisivi è necessario disporre di un pc con videoproiettore e casse acustiche; utile risulta poi una lavagna per riassumere gli interventi degli studenti
- Tempi per lo ►  
svolgimento** L'intera u.d. ha una durata di 2 ore di lezione (decisamente preferibile se consecutive)
- Approfondimenti ►** Al termine dell'u.d. è possibile consegnare agli studenti un documento che raccoglie il significato delle parole-chiave esaminate (vedi A1 – Definizione delle parole-chiave della sicurezza)
- Verbalizzazione ►** La realizzazione dell'u.d. va documentata nel Registro di classe; in aggiunta l'istituto può predisporre uno specifico *Registro della formazione*, tenuto sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in cui annotare tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno scolastico all'interno dell'istituto (formazione dei lavoratori, dei preposti, degli studenti equiparati, ecc.)

#### Articolazione dell'unità didattica

L'u.d. si basa sulla successione di 4 fasi: la proiezione di due brevi audiovisivi, ognuna delle quali è seguita da un momento di discussione, una veloce verifica formativa di autovalutazione, un itinerario interno all'istituto (o nei suoi spazi esterni), alla caccia dei pericoli esistenti e per una riflessione condivisa sulla loro valutazione e, infine, la verifica finale d'apprendimento.

I due audiovisivi, presi dal repertorio di cortometraggi a cartone animato prodotti dall'INAIL (il cui protagonista è un lavoratore di nome Napo), introducono e suggeriscono la riflessione sui principali termini oggetto della trattazione. In particolare, il primo (Napo in "i rischi del lavoro") permette al docente-formatore di discutere con gli studenti sui concetti di "pericolo", "danno", "esposizione" (al pericolo), "rischio", "misura" (di riduzione del rischio), mentre il secondo (Napo in "scuola di pulizia") punta di più l'attenzione sui comportamenti scorretti e sull'organizzazione della sicurezza in azienda, consentendo al docente-formatore, nella successiva fase di discussione, di dare l'opportuno risalto alla componente comportamentale del rischio, di ribadire il concetto di "misura" (di riduzione del rischio) e di puntualizzare i concetti di "prevenzione" e "protezione". Complessivamente, la visione dei due audiovisivi e le relative fasi di discussione non dovrebbero durare più di **45 – 50 minuti**.

La breve verifica formativa che segue i due audiovisivi ha lo scopo di fissare alcuni concetti importanti (pericolo, rischio e incidente) e permette agli studenti di autovalutare il livello di assimilazione degli stessi. La sua somministrazione e la successiva, rapida correzione dovrebbero occupare al massimo **10 minuti**.

Segue una fase importante. Gli studenti vengono condotti ordinatamente fuori dall'aula e portati in giro per l'istituto, all'interno oppure all'esterno (a discrezione del docente-formatore, in relazione al numero dei ragazzi, al momento in cui si sviluppa la lezione, alle caratteristiche dell'istituto, al tempo a disposizione, ecc.). Lo scopo dichiarato del docente-formatore è quello di far individuare agli studenti i pericoli presenti in istituto, sollecitandoli ed indirizzandoli a classificarli in termini di esposizione, di rischio, di comportamenti corretti e di misure di prevenzione da mettere in atto. Generalmente i ragazzi sono molto abili nell'individuare i pericoli, ma spesso li confondono con i rischi e, soprattutto, tendono a dare loro lo stesso peso. Il lavoro del docente-formatore deve concentrarsi quindi principalmente su questi punti: sottolineare la caratteristica di "oggettività" insita nel concetto di "pericolo"



**SIRVeSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

e far riflettere i ragazzi sulla necessità di diversificare i rischi, a partire dai concetti di “probabilità” e di “gravità” dei possibili danni. La durata dell’uscita è legata al tempo a disposizione, tenendo conto che servono almeno altri 10 – 15 minuti per la verifica finale, da effettuarsi in aula. Si può ipotizzare quindi che l’uscita duri complessivamente **20 – 30 minuti**.

Rientrati in aula, il docente-formatore somministra la verifica finale, dando agli studenti al **massimo 10 minuti** di tempo per completarla. Al termine della prova e ritirati i fogli, se resta del tempo si suggerisce di fornire agli studenti la soluzione corretta. In ogni caso, in occasione della successiva u.d. è necessario comunicare agli studenti il punteggio ottenuto da ognuno di loro.

Va sottolineato il fatto che la verifica d’apprendimento non è prevista obbligatoriamente dall’accordo Stato-Regioni. Tuttavia si ritiene corretto proporla all’interno del pacchetto, anche perché costituisce essa stessa un’ulteriore occasione di rinforzo sul significato dei più importanti concetti discussi.

In sintesi:

Fase	Argomento/Attività	Modalità	Rif. bibl.	Tempo	Materiali
0	Presentazione del pacchetto formativo	Intervento frontale	/	5’ – 10’	/
1	Le principali parole-chiave della sicurezza a partire dalla visione di due audiovisivi	Discussione sul contenuto dei due audiovisivi	Manuale (343/347)	45’ – 50’	M1, M2
2	Verifica formativa di autovalutazione	Test personale e relativa correzione	/	5’ – 10’	M3
3	Caccia ai pericoli all’interno o all’esterno dell’istituto	Passeggiata dentro o fuori dall’istituto alla caccia di pericoli e discutendo sulla loro valutazione	Manuale (62/64)	20’ – 30’	/
4	Verifica finale d’apprendimento	Test personale e relativa correzione	/	15’	V1
				<b>90’ – 115’</b>	<b>Tempo tot.</b>

## **Unità didattica n. 2 – Organizzazione della sicurezza nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza**

### Presentazione

Questa seconda u.d. si articola attorno all’esigenza di rendere partecipi gli studenti dell’organizzazione che la scuola si è data sui temi della salute e sicurezza e di farli riflettere sul significato della loro equiparazione a lavoratori.

**Obiettivi ► specifici** Individuare gli elementi che rendono evidente l’esistenza di un’organizzazione della scuola sulla sicurezza e abbinarli a specifiche figure interne; mettere in relazione i diritti/doveri degli studenti equiparati alle regole presenti all’interno dell’istituto

**Prerequisiti ► degli allievi** Non sono necessari

**Competenze ► dei docenti-formatori** I docenti-formatori possono essere insegnanti della classe (docenti di discipline giuridiche o tecnico-professionali che trattano i temi della sicurezza all’interno della propria disciplina); in questo caso è necessario garantirsi che gli insegnanti



**SiRveSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

individuati siano stati a loro volta formati (formazione generale e specifica come lavoratori e formazione particolare come preposti).

In alternativa il docente-formatore può essere il Responsabile o un Addetto SPP dell'istituto, oppure l'RLS (purché formato e appartenente al personale docente)

- Coinvolgimento ► di altre figure** E' suggerito il coinvolgimento (per una breve intervista) di un componente del SPP, del RLS o di una *figura sensibile* in servizio presso l'istituto
- Valutazione ►** La valutazione delle conoscenze acquisite avviene attraverso una breve prova scritta (vedi V2 – Verifica sulle figure interne della sicurezza)
- Strumenti e ► strutture** Non necessari
- Tempi per lo ► svolgimento** L'u.d. ha una durata di 2 ore di lezione (meglio se consecutive)
- Approfondimenti ►** Al termine dell'u.d. si suggerisce di consegnare agli studenti uno schema che rappresenti l'organigramma della sicurezza dell'istituto
- Verbalizzazione ►** La realizzazione dell'u.d. va documentata nel Registro di classe; in aggiunta l'istituto può predisporre uno specifico *Registro della formazione*, tenuto sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in cui annotare tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno scolastico all'interno dell'istituto (formazione dei lavoratori, dei preposti, degli studenti equiparati, ecc.)

#### Articolazione dell'unità didattica

L'u.d. è suddivisa in 4 fasi successive: un'uscita dall'aula per un breve giro all'interno dell'istituto, una discussione attorno ai regolamenti in uso nella scuola, il racconto di un fatto accaduto e, da ultimo, la verifica finale d'apprendimento.

La prima fase ha lo scopo di ricercare con gli studenti le evidenze dell'organizzazione della sicurezza all'interno dell'istituto. Per far ciò gli studenti vengono condotti ordinatamente fuori dall'aula e portati in giro per l'istituto, con lo scopo di ricercare assieme al docente-formatore i segnali, i simboli e gli elementi propri dell'organizzazione che l'istituto si è dato per gestire la sicurezza (cartellonistica, presidi antincendio, attrezzature varie, bacheche dedicate, albi della sicurezza, manifesti informativi, cassette di PS, locali infermeria, uffici SPP, ecc.). L'obiettivo del docente-formatore è quello di condurre gli studenti a rappresentarsi ruoli, mansioni e compiti delle figure preposte alla sicurezza attraverso l'esame di tali elementi visibili e "sotto gli occhi di tutti".

Durante tale percorso è possibile integrare le informazioni raccolte dagli stessi studenti o trasmesse dal docente-formatore con altre, fornite ascoltando la viva voce di chi di sicurezza si occupa direttamente e quotidianamente all'interno dell'istituto. Ciò può essere fatto intervistando brevemente ed in modo informale un componente del SPP, il RLS o una *figura sensibile*; le domande possono essere fatte direttamente dal docente-formatore oppure dagli studenti stessi e hanno lo scopo di approfondire la conoscenza di aspetti organizzativi e gestionali legati alla sicurezza.

Si ritiene che l'uscita possa durare complessivamente **40 – 50 minuti**, compresa l'eventuale intervista.

Rientrati in aula inizia la seconda fase, in cui il docente-formatore propone agli studenti una discussione attorno ad alcuni contenuti (da lui preventivamente selezionati) di un regolamento in uso all'interno della scuola (il regolamento d'istituto, un regolamento di laboratorio o di palestra, un regolamento di classe, ecc.), messi a confronto con l'art. 20 del D.Lgs. 81/08 (*Obblighi dei lavoratori*). In pratica il lavoro





**SIRVeSS**

**Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole**

consiste nella ricerca, all'interno del regolamento utilizzato, dei punti specifici che possono essere associati a quanto riportato nel comma 2, lettere b, c, d e g, del citato art. 20. Da questa operazione, se ben condotta, può scaturire tanto un collegamento tra le norme previste dai regolamenti dell'istituto e gli obblighi dei lavoratori (e degli studenti equiparati) previsti dalla normativa nazionale sulla sicurezza, quanto un giudizio di coerenza e di completezza dei regolamenti stessi. Può darsi infatti che la discussione intavolata con gli studenti porti ad individuare ambiti non trattati o poco sviluppati nei regolamenti scolastici, meritevoli di segnalazione a chi di competenza.

Questa fase, che può divenire molto interessante e costruttiva, non può comunque durare più di **20 – 30 minuti**. Nel caso si sia utilizzato come base di discussione un regolamento di laboratorio, un'eventuale prosecuzione della discussione può essere rinviata alla successiva formazione specifica, relativa al laboratorio in questione.

La terza fase rischia di essere la più pesante di tutta l'u.d. L'argomento da trattare, infatti, non è molto appetibile per ragazzi di 14-15 anni. Per questo si suggerisce di parlare degli Organi di vigilanza non in modo diretto, descrivendo per ognuno di essi struttura, ambito d'azione e mandato operativo, bensì in modo indiretto, attraverso il racconto di un fatto realmente accaduto o anche di fantasia, purché credibile, da cui emergano alcune informazioni essenziali da ricordare.

Esemplificando, può essere preso a pretesto un infortunio accaduto ad uno studente durante l'attività di educazione fisica per introdurre il ruolo dell'INAIL, oppure si può descrivere una situazione verificatasi in un'azienda e che ha richiesto l'intervento dello SPISAL. In ogni caso, per ragioni di efficacia didattica, dovrebbe essere centrale la dimensione del racconto, anche a scapito della completezza delle informazioni fornite, tenendo presente che, almeno durante il quinquennio di studi superiori, le probabilità che uno studente sia chiamato ad interagire con un Organo di vigilanza sono assai remote (salvo che, forse, all'interno di un percorso didattico, in una situazione quindi programmata e strutturata). Comunque la verifica finale relativa a questa u.d. non contiene quesiti sugli Organi di vigilanza. Si ritiene che questa fase possa durare complessivamente **15 – 20 minuti**.

Nell'ultima fase dell'u.d. il docente-formatore somministra la verifica finale, dando agli studenti al **massimo 10 minuti** di tempo per completarla. Al termine della prova e ritirati i fogli, se resta del tempo si suggerisce di fornire agli studenti la soluzione corretta (in ogni caso è necessario comunicare agli studenti il punteggio ottenuto da ognuno di loro).

Va sottolineato il fatto che la verifica d'apprendimento non è prevista obbligatoriamente dall'accordo Stato-Regioni. Tuttavia si ritiene corretto proporla all'interno del pacchetto, anche perché costituisce essa stessa un'ulteriore occasione di rinforzo sul significato dei più importanti concetti discussi.

In sintesi:

Fase	Argomento/Attività	Modalità	Rif. bibl.	Tempo	Materiali
1	Caccia alle evidenze dell'organizzazione della sicurezza	Passeggiata dentro l'istituto	Manuale (11/43)	40' – 50'	/
2	Diritti e doveri degli studenti equiparati	Discussione attorno ai regolamenti d'istituto	Manuale (22/23)	20' – 30'	Regolamenti d'istituto
3	Principali organi di vigilanza pubblici	Presentazione degli organi di vigilanza attraverso un racconto	Manuale (45/55)	15' – 20'	/
4	Verifica finale d'apprendimento	Test personale e relativa correzione	/	15'	V2
				<b>90' – 115'</b>	<b>Tempo tot.</b>